

L'INEDITO

## A scuola da Einaudi “Da liberale non so dare tutte le risposte”

LUIGI EINAUDI



La materia che fornirà argomento della nostra trattazione per questo anno scolastico riguarderà da una parte lo studio delle leggi economiche relative all'industria e dall'altra l'applicazione di certi principi generali di diritto relativi essi pure all'industria. Quindi la materia che tratteremo sarà in parte economica – l'economia industriale – e in parte giuridica – la legislazione industriale. Intanto in questa lezione introduttiva dirò dei compiti che hanno queste discipline. ARFARAS - PAGINE 24 E 25

LUIGI EINAUDI

*Pubblichiamo, per concessione dell'editore Aragno, un brano del libro Insegnare l'economia di Luigi Einaudi.*

La materia che fornirà argomento della nostra trattazione per questo anno scolastico riguarderà da una parte lo studio delle leggi economiche relative all'industria e dall'altra l'applicazione di certi principi generali di diritto relativi essi pure all'industria. Quindi la materia che tratteremo sarà in parte economica – l'economia industriale – e in parte giuridica – la legislazione industriale.

Intanto in questa lezione, che è introduttiva a tutto il corso, dirò essenzialmente dei compiti che hanno queste discipline e delle difficoltà che si presentano nello studio di esse. Il compito dell'economia politica è lo studio delle leggi della ricchezza, ed è quindi studio eminentemente scientifico;

L'ESTRATTO

## Perché l'economia non può dare tutte le risposte

cetti e nozioni specifiche le quali possano immediatamente essere applicati.

L'applicazione di tali principi ci dovrà bensì essere, ma ognuno dovrà tirarla da sé nella vita pratica, dopo il tirocinio scientifico che pone il fondamento necessario di nozioni generali. In generale la nostra scienza non è – bisogna dirlo – in moltissimo favore presso il pubblico, soprattutto presso uomini politici, gli industriali, i commercianti, e non lo è in quanto da essa si pretende troppo, più di quello che essa possa dare. Tutti sanno che le leggi economiche non possono essere applicate se non con molte correzioni, le quali dipendono dai vari casi.

Colui che fabbrica un ponte applicherà bensì le leggi della scienza, ma dovrà tener conto eziandio di molti elementi pratici di fatto: la resistenza del materiale, la velocità della corrente d'acqua, ed altri che, ben lo si comprende se bene siano tenuti in conto in generale, non possono formare oggetto dettagliato ai casi singoli di un insegnamento scientifico. È assurdo del pari il voler pretendere dalla scienza economica ciò che essa non può dare, ossia l'applicazione immediata a tutti i casi singoli.

Non è compito della scienza, per esempio, il dire se in un dato momento sia meglio, per avere un maggiore reddito, fabbricare tessuti oppure filati di cotone. L'economista non potrà che dare qualche nozione generale che potrà soltanto servire come guida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quindi, come scienza, questa disciplina non ha lo scopo di dare dei consigli pratici.

La ricerca, per esempio, intorno al modo di impiantare un'industria che dia i migliori risultati e procacci ricchezza all'imprenditore, non può formare oggetto di una scienza come la nostra. Dalle nozioni generali e teoriche dell'economia, potrà l'imprenditore, ingegnere o altro, ricavare deduzioni più o meno attendibili, ma il risultato più o meno buono dell'impresa dipenderà soprattutto dal buon senso dell'imprenditore e dall'abilità con la quale egli avrà saputo applicare gli insegnamenti teorici al campo della pratica.

Una scienza che deve esporre dei principi generali non può, evidentemente, addentrarsi in particolari minuzie, estendere le proprie indagini anno per anno a industria per industria. Se così si facesse si andrebbe certamente errati, perché un insegnante, che non è egli stesso industriale, non può avere quell'esperienza consumata in tutte le industrie singole, necessarie per poter dare pre-

Il libro



Luigi Einaudi  
“Insegnare l'economia.  
Lezioni al Politecnico  
di Torino”  
Nino Aragno editore